



COMUNE DI MOSCIANO S.ANGELO

Provincia di Teramo

Codice Fiscale n° 82000070670

Partita I.V.A. n° 00252130679

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 10 DEL 20/02/2025

OGGETTO: ADESIONE AL CONTRATTO DI FIUME DEL TORDINO. APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO E DEL PIANO D'AZIONE.

L'Anno **duemilaventicinque** il giorno **venti** del mese di **Febbraio** alle ore **18:45**, presso **l'Aula Consiliare**, a seguito di invito diramato dal Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria ed in seduta Pubblica di Prima convocazione.

Presiede la seduta **Galiffi Giuliano - Sindaco**.

Dei Consiglieri comunali sono presenti **n° 12** ed assenti, sebbene invitati, **n° 1** come dal seguente prospetto:

N. ORD.	COGNOME E NOME	P.	A.	N. ORD.	COGNOME E NOME	P.	A.
1	GALIFFI GIULIANO	X		8	PASSAMONTI ANTONIO	X	
2	ROSSI MIRKO	X		9	AZZARO JESSICA		X
3	CORDONE DONATELLA	X		10	BALDINI NADIA	X	
4	ANDRENACCI KATIA	X		11	DEL GAONE ANGELA	X	
5	RAPINI ROSANNA	X		12	CIANELLA MARIA CRISTINA	X	
6	NOBILE ERNESTO	X		13	LATTANZI LUCA	X	
7	D'ANTONIO LEONARDO	X					

Partecipa il **Segretario Generale Dr.ssa Raffaella D'Egidio**, incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.



IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune promuove lo sviluppo sociale, civile, economico e culturale della collettività presente sul territorio comunale e tutela il proprio patrimonio ambientale;
- il Comune è l'ente preposto alla programmazione, alla gestione ed allo sviluppo del proprio territorio e dei suoi servizi;
- in base all'art. 13 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., "Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. Il comune, per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme sia di decentramento sia di cooperazione con altri comuni e con la provincia.",

Considerato che:

- il fiume Tordino costituisce un elemento di prioritario interesse nel territorio provinciale e regionale, per il suo importante ruolo ambientale, paesaggistico e storico;
- diverse sono le problematiche inerenti il bacino del fiume Tordino, prima fra tutte l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee che sta compromettendo l'ecosistema fluviale e la disponibilità di risorse idriche per le generazioni future;
- una delle strade da percorrere per affrontare ed iniziare a risolvere queste problematiche, con la partecipazione non solo delle Istituzioni e degli Enti Pubblici, ma anche e soprattutto dei cittadini e dei portatori di interesse, è il Contratto di Fiume;
- il Contratto di Fiume è uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, nonché la salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale;
- il Contratto di Fiume può consentire l'adozione di un sistema di regole, in cui i criteri di sostenibilità ambientale, pubblica utilità, rendimento economico e valore sociale intervengono fra i soggetti in maniera paritaria, nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia del fiume e dell'intero bacino idrografico, attraverso l'applicazione di interventi di protezione e tutela degli ambienti naturali, di tutela delle acque, di difesa del suolo, di protezione dal rischio idraulico e di tutela delle bellezze naturali;
- il Contratto di Fiume rappresenta il quadro generale delle iniziative da porre in essere a livello locale, rendendo possibile il coordinamento e l'ordinamento a sistema di quanto pianificato a livello provinciale e regionale e permettendo un utilizzo efficace delle risorse;

Dato atto che:

- nel 2007 è stato istituito in Italia il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume;
- nel 2015 il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, con il contributo del Ministero dell'Ambiente e di ISPRA, ha prodotto un documento di indirizzo per i Contratti di Fiume, contenente "Definizioni e requisiti qualitativi di base";
- con la D.G.R. n. 314 del 29/04/2014 la Regione Abruzzo ha aderito alla "Carta Nazionale dei Contratti di Fiume", presentata in occasione del V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, tenutosi a Milano il 21/10/2010, e finalizzata a caratterizzare in modo univoco i Contratti quali strumenti utili e praticabili per il contenimento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali, nonché la conciliazione degli interessi pubblici e privati presenti sul territorio;
- con le D.G.R. n. 716 del 04/11/2014 e n. 603 del 14/07/2015 la Regione Abruzzo ha istituito un Gruppo di Lavoro Regionale sui Contratti di Fiume;



- con la D.G.R. n. 37 del 27/01/2014 è stato approvato il documento “Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione Unitaria dei Fondi Comunitari 2014-2020”, che individua i Contratti di Fiume come strumenti per la programmazione e pianificazione di interventi nei bacini idrografici, strumenti allineati con la Direttiva Acque 60/2000/CE;
- con la D.G.R. n. 915 del 10/11/2015 è stato approvato lo “Schema di Protocollo d'Intesa per l'Adesione ai Contratti di Fiume” ed è stata costituita la governance, al fine di uniformare i Contratti di Fiume a livello regionale;
- con Deliberazione n. 590 del 20 settembre 2021 avente ad oggetto “Contratti di Fiume: Analisi status quo, indicazione criteri oggetti per la qualificazione dello stato di avanzamento dei processi, Approvazione schema di Deliberazione e Manifesto di Avvio, Documento Strategico e Piano di Azione e procedure di finanziamento”, la Giunta Regionale ha autorizzato l'utilizzo di 300.000 € per il finanziamento dei Comuni capofila dei Contratti di Fiume, nella Regione Abruzzo, per l'attuazione delle attività proprie di detti contratti, da destinare tramite avviso;
- la Provincia di Teramo ha partecipato con richiesta prot. n. 24417 del 19/11/2021 all'avviso pubblico proponendo la revisione e l'aggiornamento del Contratto di Fiume del Tordino;
- con Determina DPC/230 del 19.10.2023 del Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente, è stato approvato lo scorrimento delle graduatorie degli enti capofila dei Contratti di Fiume finanziati a seguito dell'Avviso Pubblico pubblicato sul BURAT Speciale n. 179 del 05.11.2021;

Vista

- la “CONCESSIONE DI FINANZIAMENTO PER IL COMPLETAMENTO/ REALIZZAZIONE DEL PIANO DI AZIONE E DELLA CONSEGUENTE PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL DOCUMENTO STRATEGICO DEL CONTRATTO DI FIUME TORDINO” Protocollo del Provincia di Teramo n.0034537/2023 del 28/12/2023 con cui la Regione Abruzzo ha concesso alla Provincia di Teramo un finanziamento pari ad € 50.000 al fine della “...*corretta realizzazione dell'intervento oggetto della Concessione e, con essa, l'onere per il corretto affidamento, conduzione e redazione del completamento/ realizzazione del piano di azione e della conseguente progettazione di fattibilità tecnico economica degli interventi previsti nel documento strategico del contratto di fiume TORDINO, al fine di rendere funzionale la strategia di riqualificazione e rinaturalizzazione del corpo idrico e di promuovere coerenti progetti tecnico-economici che individuino le opere da realizzarsi, impegnandosi, inoltre, a porre in essere tutte le azioni preventive che si ritengono necessarie per consentirne la realizzazione per la revisione e l'aggiornamento del Contratto di Fiume del Tordino*”;

Preso atto che:

- la Provincia di Teramo ha avviato il percorso concertativo che porterà alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Tordino;
- tale percorso si è sviluppato attraverso incontri presso la sede della Provincia di Teramo in data 04/07/2024, 05/07/2024, 08/07/2024, 09/07/2024, 16/07/2024, 22/07/2024, 18/09/2024, 11/10/2024 rispettivamente tra i portatori di interesse e gli Enti Pubblici potenzialmente coinvolti nel Contratto di Fiume del Tordino;

Ritenuto che:

- è opportuno attivare una strategia comune tra i Comuni e gli Enti interessati e sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo, che coinvolga tutti i settori e gli attori interessati alla gestione del fiume Tordino e del territorio fluviale, per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla tutela e gestione della risorsa idrica;



- la vastità e la complessità delle problematiche, per la realizzazione del Contratto di Fiume del Tordino, richiedono forme di cooperazione tra soggetti che, sia pure con ruoli distinti, sono chiamati a operare e che, per una più efficace gestione dell'ambiente, è necessario sviluppare ogni possibile sinergia;
- è opportuno definire i rapporti tra i Comuni interessati per iniziative di comune interesse, nel rispetto della reciproca autonomia, in conformità con le leggi e i regolamenti operanti ciascuna Istituzione e nell'ambito delle rispettive risorse disponibili;

Considerato che:

- la sottoscrizione del Contratto di Fiume del Tordino è funzionale alla definizione ed al coordinamento generale degli obiettivi e delle azioni necessarie;
- il Contratto di Fiume del Tordino è composto da due atti operativi quali il Documento Strategico e il Piano d'Azione;

Dato atto che:

- ai sensi del comma 1 dell'art. 15 (Accordi fra pubbliche amministrazioni) della Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 11 (Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento) della Legge 7 agosto 1990, n. 241, “In accoglimento di osservazioni e proposte presentate a norma dell'articolo 10, l'amministrazione procedente può concludere, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero in sostituzione di questo. (Comma così modificato dall'art. 7, comma 1, lettera a), legge n. 15 del 2005).”;
- ai sensi del comma 2 dell'art. 11 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, “Gli accordi di cui al presente articolo debbono essere stipulati, a pena di nullità, per atto scritto, salvo che la legge disponga altrimenti. Ad essi si applicano, ove non diversamente previsto, i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.”;

Visti:

- lo Schema di Protocollo d'Intesa per l'adesione al Contratto di Fiume del Tordino”, redatto dalla Provincia di Teramo e dal Gruppo di Progettazione, a partire dallo “Schema di Protocollo d'Intesa per l'Adesione ai Contratti di Fiume” (approvato con la D.G.R. n. 915 del 10/11/2015, della Regione Abruzzo), in modo da adattarlo al contesto del Fiume Tordino ed allegato quale parte integrante e sostanziale del presente deliberato (**Allegato A**);
- l'analisi conoscitiva e il Documento Strategico elaborato dalla Provincia di Teramo e dal Gruppo di Progettazione (non materialmente allegato al presente atto);
- il Piano d'Azione elaborato dalla Provincia di Teramo e dal Gruppo di Progettazione (non materialmente allegato al presente atto);

Dato atto che tutta la documentazione tecnica e progettuale riferita al contratto in oggetto, è consultabile al seguente link: <https://cloud.provincia.teramo.it/index.php/s/zPseorNTCb4Y8KH>;

Considerato che:

- l'adesione al Contratto di fiume non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;

Visti:



- Il vigente Statuto Comunale;
- Il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- La Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

Considerato il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 - bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n. 267/2000, e del Regolamento comunale di contabilità. Ai sensi dell'art. 49 del vigente D. Lgs. 267/2000 si attesta che l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente, in quanto Protocollo di Intesa per l'attivazione del percorso che condurrà alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Tordino;

DELIBERA

Per i motivi su esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- **CONDIVIDERE** la necessità di dotare il territorio fluviale di una strategia di valorizzazione, [i risultati e le proposte scaturite dal percorso laboratoriale di partecipazione con gli Enti e le Associazioni](#), la volontà di cooperare per la risoluzione delle problematiche presenti nel bacino idrografico del Tordino, l'idea del Contratto di Fiume quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, nonché la salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale;
- **APPROVARE** lo Schema di Protocollo d'Intesa per l'adesione al Contratto di Fiume del Tordino in allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente deliberato (**Allegato A**);
- **APPROVARE** tutta la documentazione progettuale definitiva del Contratto di Fiume (non materialmente allegata al presente atto) visionabile al seguente link: <https://cloud.provincia.teramo.it/index.php/s/zPseorNTCb4Y8KH>;
- **AUTORIZZARE** il Sindaco del Comune di Mosciano Sant'Angelo **alla sottoscrizione del suddetto Protocollo**;
- **DEMANDARE** all'Ufficio Affari Generali la cura delle pratiche amministrative necessarie per il perfezionamento del Protocollo, e all'Area II e IV, ciascuna per le proprie competenze, delle attività connesse al percorso che porterà alla realizzazione del Contratto di Fiume del Tordino;
- **TRASMETTERE** la presente deliberazione al Settore Pianificazione del Territorio Urbanistica della Provincia di Teramo per gli adempimenti di competenza;
- **DICHIARARE**, ai sensi dell'art.134, comma 4, del TUEL, approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni, il presente atto immediatamente eseguibile, al fine di permettere alla Provincia di Teramo l'invio dell'intera documentazione di progetto .



IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di delibera che precede;

Acquisito sulla stessa il solo parere tecnico di cui all'art.49 del TUEL;

Udita la relazione dell'Assessore Ernesto Nobile , il quale sintetizza il contenuto della proposta;

Udito l'intervento della Consigliera M.C.Cianella;

Dato atto che gli interventi sono riportati integralmente nell'Allegato B);

Ritenuto di dover provvedere alla approvazione della cennata proposta di delibera;

Con voti unanimi favorevoli (p.12) espressi per alzata di mano;

DELIBERA

Di approvare, come in effetti approva, la proposta di delibera che precede;

Inoltre,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante l'urgenza del provvedimento;

Con voti unanimi favorevoli (p.12) espressi per alzata di mano;

DELIBERA

Di rendere il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134-4° comma del TUEL:



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il Sindaco
F.to Galiffi Giuliano

Il Segretario Generale
F.to Dr.ssa Raffaella D'Egidio

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Dalla Residenza Comunale li 13/03/2025



L'Istruttore Amministrativo

Valeria Amatucci



COMUNE DI MOSCIANO S.ANGELO

*Ufficio di Staff
Affari Generali*

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO N. 13 del 12/02/2025

PARERI ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267

Ufficio di Staff

In ordine alla regolarità tecnica, si esprime **PARERE FAVOREVOLE**.

Note:

Li, 13/02/2025

Il Segretario A Scavalco
RAFFAELLA D'EGIDIO
(Atto Sottoscritto Digitalmente)



COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale
firmato digitalmente da RAFFAELLA D'EGIDIO, giuliano galiffi e stampato il giorno 13/03/2025 da Valeria Amatucci.



COMUNE DI MOSCIANO S.ANGELO

Provincia di Teramo

Codice Fiscale n° 82000070670

Partita I.V.A. n° 00252130679

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 10 DEL 20/02/2025

OGGETTO: ADESIONE AL CONTRATTO DI FIUME DEL TORDINO. APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO E DEL PIANO D'AZIONE.

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE E ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- È divenuta esecutiva il giorno 20/02/2025, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. – D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267.
- Viene pubblicata all'albo pretorio comunale, come previsto dall'art. 124, comma 1, D.Lgs. n.267 / 2000, per quindici giorni consecutivi a partire dal 13/03/2025.

Dalla Residenza Comunale, li 13/03/2025

L'istruttore

Amatucci Valeria

(Atto Sottoscritto Digitalmente)



COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale

firmato digitalmente da RAFFAELLA D'EGIDIO, giuliano galiffi e stampato il giorno 13/03/2025 da Valeria Amatucci.

9

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ADESIONE AL CONTRATTO DI FIUME TORDINO

Il presente schema di protocollo d'intesa ha l'obiettivo di attivare definitivamente il percorso che conduce alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume del Tordino".

Il protocollo d'intesa è realizzato attraverso un processo di concertazione, concretizzatosi in atti con le Deliberazioni dei comuni del Bacino Idrografico del Tordino e degli altri Enti aderenti, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata.

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

Il fiume Tordino costituisce un elemento di prioritario interesse nel territorio regionale per il suo importante ruolo storico, identitario, ambientale e fruitivo.

Il bacino del fiume Tordino, interessato dal presente protocollo, interessa 17 Comuni della Provincia di Teramo ed ha una superficie complessiva di 450 kmq. L'asta principale del fiume Tordino presenta una lunghezza di 59 Km ed è suddivisa in 5 tratti morfologicamente omogenei, definiti Corpi Idrici (C.I.). I principali affluenti sono il torrente Vibrata e il torrente Fiumicino.

Corpo idrico	Inizio	Fine
Tordino 1	Sorgenti Monte Gorzano	Ponte per Macchiatornella
Tordino 2	Ponte per Macchiatornella	600 m. a monte di Valle San Giovanni
Tordino 3	600 m. a monte di Valle San Giovanni	Teramo
Tordino 4	Teramo	SS80 - 800 m a monte del bivio per Nepezzano
Tordino 5	SS80 - 800 m a monte del bivio per Nepezzano	Cologna spiaggia
Vezzola 1	Sorgente 2 Km a monte di Imposta	Teramo confluenza con il Tordino
Fiumicino 1	Campoli	Confluenza con il Tordino 1,5 Km a monte di S. Nicolò a Tordino

In dettaglio, le caratteristiche del bacino idrografico sono così suddivise:

- Tordino 1 – area di 16,50 kmq-lunghezza di 5,90 km;
- Tordino 2 – area di 101,52 kmq-lunghezza di 18,30 km;



- Tordino 3 – area di 28,36 kmq-lunghezza di 13,20 km;
- Tordino 4 – area di 15,43 kmq-lunghezza di 5,50 km;
- Tordino 5 – area di 147,58 kmq-lunghezza di 22,30 km;
- Vezzola 1 – area di 71 kmq-lunghezza di 21,90 km;
- Fiumicino 1 – area di 68,59 kmq-lunghezza di 11,80 km.

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo individua il Fiume Tordino come corso d'acqua significativo di primo ordine, e nel suo bacino idrografico ricadono aree naturali protette e siti Rete Natura 2000 quali il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga (EUAP 007/ ZPS - IT7110128); Monti della Laga e Lago di Campotosto (ZSC - IT7120201) e Fiume Tordino (medio corso, ZSC - IT7120081).

A partire dal corpo idrico Tordino 1, al quale appartengono i Comuni di Cortino, Crognaleto e Rocca Santa Maria, la classificazione dello stato ecologico e chimico è buono, non registrando né pressioni significative né impatti. La stessa valutazione riguarda il Tordino 2, nel quale ricadono i Comuni di Cortino, Crognaleto, Montorio al Vomano, Rocca Santa Maria, Teramo, Torricella Sicura e Valle Castellana. Dal corpo idrico Tordino 3, che comprende i Comuni di Montorio al Vomano, Teramo e Torricella Sicura, la classificazione ambientale cambia e si passa a uno stato ecologico sufficiente, mantenendo lo stato chimico buono, con diverse pressioni significative collegate a siti contaminati, trasporti e alterazione fisica, e impatti legati a nutrienti e chimico-fisici (no pesticidi). Lo stesso vale per il Tordino 4, ricadente nel Comune di Teramo, in cui lo stato ecologico rimane sufficiente e quello chimico buono, registrando pressioni significative legate a scarichi urbani, dilavamento urbano, trasporti e alterazioni fisiche nonché impatti da nutrienti e chimico-fisici (no pesticidi). Il corpo idrico Tordino 5, comprendente i Comuni di Bellante, Campli, Canzano, Castellalto, Giulianova, Morro d'Oro, Mosciano Sant'Angelo, Notaresco, Roseto degli Abruzzi e Teramo, si caratterizza per avere uno stato ecologico scarso e uno chimico buono, con pressioni significative da scarichi urbani, siti contaminati, discariche, estensioni aree agricole, alterazione fisica, e impatti da nutrienti e chimico-fisici (no pesticidi). I corpi idrici Vezzola 1, al quale appartengono i Comuni di Campli, Rocca Santa Maria, Teramo, Torricella Sicura e Valle Castellana, e Fiumicino 1, in cui ricadono i Comuni di Campli, Canzano, Civitella del Tronto, Teramo, Torricella Sicura e Valle Castellana, hanno entrambi uno stato ecologico sufficiente e chimico buono, registrando pressioni significative da scarichi industriali non IPCC e siti contaminati e impatti da nutrienti e chimico-fisici (no pesticidi), il primo, e da scarichi urbani e alterazione fisica nonché da nutrienti, il secondo. A ciò si aggiunge uno stato del corpo idrico sotterraneo Piana del Tordino che ha uno stato quantitativo scarso e uno stato chimico scadente.

Dal punto di vista storico il fiume Tordino ha avuto un ruolo di primo piano nella storia della Provincia di Teramo sia come risorsa naturale che come elemento strategico. Ha favorito la nascita e lo sviluppo di insediamenti, ha sostenuto l'economia agricola e artigianale, ed è stato un elemento chiave nelle dinamiche difensive e politiche della zona. La sua presenza ha modellato il paesaggio culturale e sociale dell'Abruzzo, lasciando un'impronta duratura nella storia locale.

Durante l'epoca romana, infatti, la valle del Tordino era attraversata da strade importanti che facilitavano il collegamento tra la costa adriatica e l'entroterra. Una delle vie più significative era la Via Cecilia, una diramazione della Via Salaria, che collegava Roma con l'Adriatico. Queste strade



permettevano il passaggio di merci, truppe e persone, contribuendo alla prosperità economica della zona nonché alla nascita di nuovi insediamenti come la Città di Interamnina (l'attuale Teramo).

Dal punto di vista ambientale, sono presenti diverse criticità ed una notevole naturalità, con una ricchezza di habitat ed una ricca varietà di specie endemiche proprie dell'Appennino centrale. Ricco è il mosaico vegetazionale con presenza di specie rare. La presenza di mammiferi minacciati di estinzione, nonché la nidificazione di alcuni rapaci diurni particolarmente significativi, evidenzia come il bacino interessato presenti una complessa e ricca catena alimentare. La zona, inoltre, presenta una ricca e varia entomofauna.

Come delineato in precedenza, numerose sono le problematiche che interessano il bacino, dai problemi legati al deflusso minimo vitale a quelli legati alla depurazione, agli scarichi abusivi, alle derivazioni abusive, ecc. Stringente è il problema dell'inquinamento, tanto che dallo stesso Piano di Tutela si evince che per diversi tratti lo Stato Ecologico del Corpo Idrico Superficiale è classificato "sufficiente" o addirittura "scarso". L'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee sta compromettendo, quindi, l'ecosistema fluviale e la disponibilità di risorse idriche per le generazioni future.

Gli interventi previsti nel CdF del Tordino, quindi, verteranno proprio su quei tratti maggiormente minacciati dal punto di vista ambientale, così da cerca di invertire la tendenze negativa e raggiungere lo stato ecologico buono.

La Provincia di Teramo e le amministrazioni comunali di Bellante, Campli, Canzano, Castellato, Civitella del Tronto, Cortino, Crognaleto, Giulianova, Montorio al Vomano, Morro d'Oro, Mosciano Sant'Angelo, Notaresco, Rocca Santa Maria, Roseto degli Abruzzi, Teramo, Torricella Sicura, Valle Castellana, condividono il medesimo interesse di tutela, valorizzazione e promozione dell'intero sistema di aree fluviali del Tordino, attraverso interventi di gestione dei sistemi ambientali e territoriali relazionati con i sistemi economico - sociali.

Il CONTRATTO DI FIUME, in quanto strumento di programmazione negoziata, potrà consentire l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono fra i soggetti in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia del fiume Tordino e dell'intero sistema idrico comprensoriale, attraverso l'applicazione di interventi di protezione e tutela degli ambienti naturali, di tutela delle acque, di difesa del suolo, di protezione dal rischio idraulico, di tutela delle bellezze naturali.

Il CONTRATTO DI FIUME, in quanto accordo di programma, rappresenta il quadro generale delle iniziative da porre in essere a livello locale, rendendo altresì possibile il coordinamento e l'ordinamento a sistema di quanto pianificato a livello provinciale e regionale, permettendo così un utilizzo efficace delle risorse, anche attraverso il raccordo degli obiettivi comuni.

Il CONTRATTO DI FIUME è il riconoscimento di un processo istituzionale con modalità privilegiata per la pianificazione dei bacini fluviali e tale scelta si configura come interpretazione dei valori espressi in protocolli internazionali e regionali, che richiedono di raggiungere obiettivi di qualità delle

12



acque, sicurezza, qualità paesistico-ambientale, ecosistemica, insediativa nonché di governance dei processi decisionali.

Il CONTRATTO DI FIUME si inserisce, quindi, in un contesto normativo rappresentato dalla Direttiva Acque 2000/60, dalla Direttiva Acque sotterranee 2006/118/CE, dal Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i., (art. 168 bis) e dalla Legge 14/06, che ratifica i principi della Convenzione europea sul paesaggio.

Il contesto normativo e deliberativo della Regione Abruzzo, nell'ambito del quale opererà il Contratto di Fiume, è invece fissato:

- dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 314 del 29 aprile 2014, con la quale la Regione Abruzzo ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, avviando delle attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF;
- dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 716 del 04/11/2014 e n. 603 del 14/07/2015, con le quali la Regione Abruzzo ha istituito un Gruppo di Lavoro Regionale e dato mandato al medesimo di redigere “L'Atlante dei Contratti di Fiume Regionali”;
- dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 915 del 10/11/2015, con la quale la Regione Abruzzo ha approvato lo “Schema di Protocollo d'Intesa per l'Adesione ai Contratti di Fiume” e ha stabilito la governance dei CdF;
- dal Documento “Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione Unitaria dei Fondi Comunitari 2014 — 2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 37 del 27/01/2014, che individua i Contratti di Fiume quali strumenti per la programmazione e pianificazione di interventi nei bacini idrografici, strumenti allineati con la Direttiva Europea che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- dalla nuova programmazione regionale FESR programmazione regionale 2021/2027, in particolare con Obiettivo specifico: RSO2.7. “Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”;

Il Contratto di Fiume si basa su un sistema di rapporti, fondato su un coinvolgimento interattivo in grado di garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, configurandosi come accordo volontario tra gli attori o portatori di interesse del territorio interessato, e da un sistema coordinato da un'intesa preliminare tra i soggetti promotori che si impegnano a favorire azioni di comunicazione e di partecipazione.

Il Contratto di Fiume, inoltre, si fonda sulla condivisione di strategie di intervento, in grado di attivare un sistema di governance capace di:

- costruire un quadro conoscitivo, sia delle criticità che dei valori ambientali e paesaggistico — territoriali, e delle politiche locali fondanti le strategie di intervento;
- definire un documento strategico tenendo conto degli scenari di breve, medio e lungo periodo;
- elaborare un piano d'azione degli interventi;

Nello specifico, per l'attuazione del Contratto di Fiume saranno istituiti:

- una “Cabina di Regia” per ogni Contratto di Fiume, quale organo politico — istituzionale, composta dai rappresentanti dei Comuni e degli Enti partecipanti;



- una “Segreteria Tecnica” per ogni Contratto di Fiume, quale supporto tecnico alla Cabina di Regia, eventualmente affidata ad Enti profit e non profit;
- una “Assemblea del Contratto di Fiume”, quale organo di confronto partecipativo, composto da tutti gli aderenti al CdF.

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

Nell'ambito territoriale individuato si intende attivare una strategia comune sul fiume e sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale, per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.

Per un approccio condiviso è necessario attivare dei tavoli di dialogo multi attoriali, che si inseriscano all'interno del processo di Contratto di Fiume, attraverso l'Assemblea del Contratto di Fiume.

L'individuazione di strategie integrate ed una programmazione condivisa, da realizzarsi attraverso azioni puntuali, saranno condizione necessaria per accedere alle opportunità date dai fondi di finanziamento europei (2021 — 2027).

Nel raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee per la qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), considerando a questo proposito che uno degli elementi di maggior innovazione delle Direttive, consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa dalle comunità locali.

Il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva Comunitaria 42/93/CE (Direttiva Habitat) costituiscono parte integrante delle azioni e delle misure che verranno scelte ed attuate in conformità ai principi di utilizzo sostenibile dell'acqua, protezione e salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi acquatici.

Il raggiungimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita dell'integrazione di Piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo e di programmazione socio-economica.

Il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale, che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili della tutela delle aree naturali più pregiate, e, al tempo stesso, garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio.

Il processo si basa su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non), a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione, in attuazione a quanto indicato dalle Direttive 4/2003/CE (sull'accesso del pubblico all'informazione) e 35/2003/CE (sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali e programmi ambientali).

È necessario individuare azioni che rendano il “bene” fiume fruibile alla popolazione locale, diffondendo un'educazione legata alla coscienza e cultura del fiume.



Il percorso condiviso e partecipato, che dovrà condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Bacino del Tordino, comporta un coordinamento generale degli obiettivi in area vasta per tutto il bacino del fiume Tordino, adottando successivamente un modello di "Contratto dei Contratti", cioè, agendo per ambiti territoriali in tratti definiti del fiume, ma integrati e coordinati tra di loro attraverso un sistema di obiettivi condivisi, rappresentando un raccordo tra livelli di dettaglio diversi.

L'obiettivo principale del Contratto di Fiume del Tordino è quello di promuovere la salvaguardia dell'ecosistema fluviale, da tutti i possibili punti di vista. Gli obiettivi strategici (che saranno successivamente declinati ed approfonditi tramite il Piano di Azione) possono essere in via preliminare così individuati:

- a) miglioramento della qualità dell'acqua, con riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico superficiale e sotterraneo, della biodiversità e degli ecosistemi ad esso connessi;
- b) riduzione e prevenzione del rischio idraulico;
- c) riqualificazione e valorizzazione dei sistemi ambientali e paesaggistici afferenti ai corsi fluviali;
- d) promozione dell'uso sostenibile delle risorse idriche;
- e) riequilibrio del bilancio idrico e mantenimento del Deflusso Minimo Vitale, per consentire la salvaguardia dell'ecosistema fluviale e la continuità degli habitat;
- f) miglioramento della fruizione turistico-ambientale del fiume e delle aree perifericali;
- g) incremento dello sviluppo sostenibile ed agricoltura ecocompatibile sulle sponde e nelle fasce più sensibili connesse al fiume;
- h) coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;
- i) riqualificazione di aree soggette a forte pressione antropiche;
- j) diffusione della cultura dell'acqua.

CONCORDANO



- Sulla necessità di dare seguito alle intese preliminari, attraverso l'attivazione di un percorso condiviso e partecipato, che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Tordino, attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi e delle necessarie azioni;
- Sulle finalità del processo concertato, che sono riconducibili a: protezione e tutela degli ambienti naturali, tutela delle acque, difesa del suolo, protezione dal rischio idraulico, tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, condivisione delle modalità di fruizione, uso compatibile degli ambiti fluviali, risoluzione problematiche e criticità, educazione delle nuove generazioni, costituzione di un unico soggetto per dialogo con Enti superiori ed altri portatori di interesse;
- Sulla volontà di coordinare azioni di miglioramento quali-quantitativo delle matrici ambientali del fiume;
- Sulla volontà di dare corso a politiche di promozione e sviluppo dell'agricoltura di montagna e della gestione forestale;
- Sulla volontà di programmare un marketing territoriale finalizzato alla valorizzazione turistica dei diversi territori percorsi dal corpo idrico in parola;

- Sulla volontà di promuovere campagne scientifiche di studio, ricerca ed innovazione, istruendo protocolli con i principali Enti ed Istituti pubblici e privati;
- Sulla volontà di coordinare la predisposizione di programmi complessi e progetti articolati, per concorrere all'utilizzo dei fondi comunitari 2021 —2027;
- Sulla necessità di valutare e promuovere l'attivazione di un parallelo coordinamento generale degli obiettivi in area vasta per tutto il bacino del fiume Tordino, adottando successivamente un modello di “Contratto di Contratti”;
- Sulla realizzazione del processo partecipativo, in grado di mettere a sistema le conoscenze comuni e le strategie condivise per la salvaguardia, valorizzazione e sviluppo del sistema fluviale, giungendo alla firma del Contratto di Fiume Tordino;
- Sulla necessità di costituire gli organi di governance e predisporre i documenti finalizzati allo sviluppo del Contratto di fiume Tordino, come segue:
 - Organi di governance:
 - Cabina di Regia;
 - Segreteria Tecnico – Scientifica;
 - Assemblea del Contratto di Fiume.
 - Documenti del CdF Tordino:
 - Analisi conoscitiva e Documento strategico;
 - Piano d'azione.
- Sulla necessità di implementare il piano d'azione in uno scenario di medio-lungo periodo nonché di attivare un sistema di monitoraggio con riferimento ai seguenti indicatori: processo, risultato, impatto, spesa, rispetto degli impegni assunti, coinvolgimento dei vari attori coinvolti nell'attuazione del Piano d'Azione.

Luogo e data





Allegato B)

Dibattito punto n. 5)odg CC 20-02-2025

Alle ore 20:15, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **5. ADESIONE AL CONTRATTO DI FIUME DEL TORDINO. APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO E DEL PIANO D'AZIONE..**

Prende la parola **Assessore Ernesto NOBILE**:

Buonasera a tutti.

Il bacino del fiume Tordino interessa 17 comuni della provincia di Teramo e viene diviso in 5 macro aree definite corpi idrici che a loro volta vengono chiamati Tordino 1, Tordino 2, Tordino 3, Tordino 4 e Tordino 5. Il contratto di fiume parte nel 2014 ma nel 2023 viene ripreso e si sostanziano una serie di interventi che prevedono una serie di riunioni operative fatte nei mesi di luglio-agosto fino ad ottobre.

L'obiettivo principale del contratto di fiume Tordino è il miglioramento della qualità delle acque, la riduzione e prevenzione del rischio idraulico, la riqualificazione e valorizzazione dei sistemi ambientali e paesaggistici, la promozione e l'uso delle risorse idriche, il mantenimento del deflusso minimo vitale e un'agricoltura ecocompatibile sulle sponde.

Il Piano d'Azione è diviso in quattro assi che vengono chiamati Fiume Sano, Fiume Sicuro, Fiume Vivo e Fiume per Tutti.

Per Fiume Sano si affronta il tema della qualità delle acque, per sicuro la sfida cruciale è quella della sicurezza idraulica e dissesto idrogeologico.

Il fiume vivo occupa sostanzialmente la biodiversità e il fiume per tutti il coinvolgimento delle comunità per ampliare i servizi sul corso del fiume.

In sintesi gli interventi previsti sono molteplici e sono prima di tutto, quello del monitoraggio delle acque a cura dell'istituto zooprofilattico e dell'ARTA, realizzazione dei tratti fognari che sono sia di acque bianche che di acque nere in Capo al Ruzzo e in Capo al Ruzzo c'è anche la realizzazione dei sistemi di depurazione. La sistemazione della foce invece è di competenza sia della Provincia che del Genio civile. Infine molto importante, anche se dopo, una considerazione personale, il censimento e la rimozione delle microdiscariche che è a carico dei carabinieri forestali, della Team e dei volontari.

L'unica cosa, io ho partecipato a diverse riunioni, che si sono tenute in Provincia e ho fatto presente la presenza di due discariche molto importanti lungo il Tordino 5 che sarebbe il pezzo finale, quello che va da Nepezano fino alla foce.

Praticamente ho attenzionato le discariche di Cologna e quella della Ex Saig, quella di Giulianova, che alla prossima piena comunque andranno,.. c'è il rischio di un disastro, quindi l'ho portata l'attenzione, però mi hanno rassicurato dicendo che qualche lavoro è stato in itinere, anzi qualcuno è stato fatto, tanto che chiesi al consigliere Lattanzi, però dopo ho verificato con i miei occhi che comunque stavano facendo dei lavori niente tutto qua.

Interviene quindi **Consigliera Maria Cristina CIANELLA**:

Ci sono sì, allora diciamo una cosa molto simile, comunque diciamo la madre di questa delibera l'abbiamo già votata in provincia di Teramo e l'idea è ovviamente buona, nel senso che il fiume Tordino come scritto anche in delibera, rappresenta proprio una risorsa naturale nella storia della formazione delle civiltà vicino al teramano, perché così, come insomma doveva essere, come ci siamo insediati anche noi del resto.

Però ecco l'unica cosa che mi piace di meno di questa delibera, non ho detto che non mi piace, è che spero non prevalga, rispetto alla finalità per cui diciamo oggi siamo soggetti firmatari di adesione di questo protocollo, quale è il contratto di fiume, è che poi ecco, il contratto di fiume prevede organi di governance e quindi delle strutture di tipo politico-amministrativo che spero non prevalgano e non siano fini a se stessi rispetto a quelli che potrebbero essere, anzi che sono, non potrebbero, finalità nobili per cui questo contratto di fiume nasce. Quindi io spero che insomma, tutti quelli che sono gli obiettivi, dal miglioramento della qualità delle acque, la sostenibilità delle risorse idriche, pur non comprendendo bene effettivamente, chi poi sia l'organo di competenza nella gestione e soprattutto nella necessità di pulire gli argini dei fiumi, anche da quelli che sono appunto gli interventi di natura umana che vengono lasciati anche come discariche a cielo aperto, e speriamo

che questo contratto di fiume riesca a perseguire, con la partecipazione dei comuni aderenti, effettivamente quelle che sono le finalità che sulla carta sono nobili e sono belle e che ci prefissiamo di realizzare.

